

Buffagni “Sui diritti diversi da Salvini Ora cambiamo il ddl Pillon”

ANNALISA CUZZOCREA, ROMA

Stefano Buffagni è considerato il volto economico del Movimento 5 stelle. Il sottosegretario agli Affari regionali si occupa di Inps, Cdp, Bankitalia, Consob. Ma è stato, a sorpresa, il primo a esporsi sul congresso delle famiglie di Verona. Contro una certa visione della donna che piace alla destra salviniana. E a favore di un avanzamento dei diritti, da realizzare con tutto il Parlamento.

La proposta leghista sulla castrazione chimica non è entrata in Codice rosso, Salvini non si è impuntato. Come mai?

«Ha vinto il buon senso. La legge che abbiamo approvato è una risposta importante ad alcuni problemi che affrontano le donne. La lotta alla violenza deve unire, non dividere, e così è stato».

Perché avete cambiato idea sulle pene per il revenge porn?

«Invece di seguire un iter che avevamo avviato al Senato, abbiamo colto l'occasione che si è presentata a Montecitorio, vista la sensibilità su questo tema e visti i casi di attualità. È una questione di rispetto del Parlamento».

In realtà è come se aveste deciso, tutto a un tratto, di non perdere l'occasione di distinguervi dalla Lega. Il ddl Pillon lo avevano firmato quattro vostri senatori, adesso lo sconfessate: perché?

«Perché è giusto aprire un dibattito con tutti su questo tema. I bambini non sono oggetti. Sono patrimonio del Paese e del futuro. E quel che dobbiamo fare, nei casi di separazione, è garantire diritti a loro, non ai genitori. Nella stessa ottica abbiamo rifinanziato il fondo per il contrasto alla povertà educativa “Con i bambini”. Perché c'è bisogno di educazione, di sport, di inclusione, quando si fanno politiche per l'infanzia».

La riforma dell'affido, con più

attenzione alle esigenze dei padri, è però nel contratto firmato con la Lega. Che dice: il Pillon non si può archiviare. Salvini lo ha definito “un buon punto di partenza”.

«La base di partenza non è quel testo. Lega e 5 stelle stanno lavorando per trovare una sintesi. Il problema sollevato esiste, ma servono risposte equilibrate».

Sui diritti tendete la mano al Pd. Può avvenire anche sul fine vita?

«Il Parlamento è sempre sovrano e, al netto dei decreti, può fare tutte le valutazioni necessarie a migliorare la vita dei cittadini. Il governo fa il suo percorso, ma questo non significa che le Camere non possano aprire dei sani dibattiti. Senza strumentalizzazioni».

Bisogna affrontare il tema dell'eutanasia?

«Secondo me sì. In segno di rispetto per tutte le persone che negli anni hanno manifestato quest'esigenza. Penso a Eluana Englaro, a dj Fabo. Sono convinto che sia una riflessione da aprire. E che non bisogna sottovalutare sofferenze per noi inimmaginabili».

Il tema dei diritti e la concezione della famiglia vi divide dagli alleati. Ma ripeto, è come se lo aveste scoperto solo ora. L'unica misura per le donne in manovra è stata la terra al terzo figlio. È tattica elettorale?

«Con la Lega su questo non c'è una “divisione”, ci sono differenze. E sono autentiche. Sui diritti abbiamo detto, da sempre, che non bisogna tornare indietro. La donna va difesa non solo riguardo alle violenze, ma tutelando il valore aggiunto che dà alla società. In manovra abbiamo dato seguito agli impegni presi, ma il pacchetto famiglia nel decreto crescita andrà oltre».

I rimborsi per i truffati delle banche arriveranno?

«Con il dialogo li sbloccheremo molto presto».

Ancora arrabbiati per il caso Bugno?

«Voglio vedere le dimissioni e mi domando come sia stata indicata per St Microelectronics visto che non ha quel tipo di percorso. Chi lavora per il Paese è benvenuto, chi lo fa per altre logiche si faccia un esame di coscienza».

L'Occse ha bocciato senza appello quota 100 e reddito di cittadinanza.

«Aveva benedetto le manovre di Renzi, bocciate dai cittadini. Ascoltiamo qualsiasi stimolo, sono dati su cui bisogna fare attenzione, ma la crisi è mondiale».

Anche Juncker dice che non si sta facendo abbastanza per contrastare la recessione.

«Forse doveva chiamare quelli di prima, che hanno bloccato il Paese con un codice degli appalti assurdo riempendolo di burocrazia. Noi lo faremo ripartire con lo sbloccacantieri, l'export verso la Cina, le misure per la crescita».

Ancora rinviate. Il presidente della Commissione europea ha parlato anche di ministri bugiardi sui contributi Ue all'Italia.

«Prima di dire queste cose dovrebbe verificare che Italia è contributore netto positivo, Mettiamo più soldi, e vogliamo maggior rispetto».

“

Sull'eutanasia va aperta una discussione perché non possiamo sottovalutare un dolore che per noi è inimmaginabile

Con la Lega ci sono delle differenze notevoli. La donna va difesa anche tutelando il valore aggiunto che dà alla società

”





Stefano Buffagni, 35 anni



Peso:35%